

L'INDICATORE

GIORNALE SETTIMANALE

POLITICO-SCIENTIFICO-LETTERARIO

L'Associazione è obbligatoria per un anno al prezzo di Sc. 2. pagabili in due semestri anticipati incominciando da Marzo.

Per l'estero, franco ai confini Sc. 2. 40.

Numeri Separati per ogni foglio baj. 5.

Ufficio, e distribuzione del Giornale è in piazza di Pietra Num. 32.

Annunzi Semplici . . . baj. 15.

Con dichiarazioni, per linea . . . 2.

Articoli comunicati (di Colonna) . . . 3.

Indirizzo, - Alla Direzione dell' *Indicatore*, Roma.

Carte, denari, ed altro, franco di posta.

DELLA STATISTICA

Alcuni che ricordano il Programma col quale *l'Indicatore* diè principio al suo Giornale, hanno fatte le meraviglie che nel corso di un semestre compiuto non tenesse la promessa di parlare intorno a materie Statistiche. La quale avvertenza nata, per quanto crediamo, dal desiderio che i Giornali mutino alcune volte linguaggio, e adempiano eziandio alla missione ch'eglino hanno di promuovere gl'interni miglioramenti, ci giunge gradita: perchè noi possiamo facilmente sdebitarci di questa accusa, e accennare i motivi che trattene finora le nostre parole su' quell'argomento importante.

Il Motu-Proprio del 30. Dicembre scorso sulla organizzazione del Consiglio dei Ministri ordinava la *Statistica delle popolazioni*, e riguardandola come mezzo di prevenzione dei delitti, ne dava incarico al Ministero di Polizia. Quelli che avevano compilato il lavoro, e i Ministri di quel tempo, non seppero determinare il concetto di quelle parole, ma l'uno faceva debito all'altro di proporre come quelle parole dovessero spiegarsi, ed applicarsi. Alcuni stettero legati alla più facile e materiale interpretazione, e pensarono che la Statistica volesse significare un ruolo delle popolazioni, distinto in classi di giovani e di vecchi, d'uomini e di donne, di Sacerdoti e di Laici, di nati e di defunti, non più e non meno di quanto sotto nome di Statistica soleva pubblicarsi alla fine di ogni anno per la Città di Roma. Altri avvisarono che la Statistica dovesse avere i confini alquanto più estesi, e non essere ristretta alla inutile curiosità di cifre numeriche: ma importare studio e fatiche molte, alle quali non era opportuno in quei di sottomettersi. Alla fine non s'intesero, e quel sovrano elemento di civile prosperità non fu per nessuna guisa considerato.

A noi parve, innanzi tutto, e lo dicemmo per voce ed in iscritto ai Ministri, che volendosi applicare quel concetto di legge alla utilità generale, non dovesse profanarsi il nome di Statistica coll'applicarlo ad un *Ruolo di popolazione*: secondamente, che un ufficio di Statistica non dovesse giammai dipendere dal Ministero di Polizia; in terzo luogo, che con qualche tratto di unione, come a centro di azione governativa, l'ufficio di Statistica stesse in intelligenza col Ministero dell'Interno: finalmente che quando non si avesse il coraggio e la volontà di vedere applicata la scienza Statistica ad ogni parte di pubblico reggimento, era miglior consiglio di attendere, e di sperare che verrebbero uomini coraggiosi al potere, i quali avrebbero saputo dare un conveniente sviluppo a questa scienza governativa.

La Statistica dunque non dev'essere, a modo nostro d'intendere, un novero di popolazione, ma sì bene una logica descrittiva, una esposizione dei modi di essere degli uomini e delle cose presso di un dato popolo: dev'essere l'esame dell'influenza delle cause fisiche e morali, interne ed esterne, sulle fonti di produzione, sulla popolazione, sui lavori, sulle abitudini: dev'essere la ricerca di tutto ciò che riferisce allo stato morale, economico, politico di un popolo: il sintomo per riconoscere, il principio per giudicare degli usi a cui servono gli elementi relativi allo stato delle nazioni: la Statistica infine deve offrire la somma delle ricerche, e dei risultati, per conoscere con pienezza e per agire con sicurezza in ogni parte della pubblica amministrazione. Se la scienza o la filosofia della Statistica non perviene fino a questo grado di elevatezza, e se, a modo che alcuni si esprimono, non offre ai governanti la mi-

sura della prosperità o della miseria di un popolo in quella guisa che il termometro misura i gradi del calore o del gelo, ogni lavoro, e ogni applicazione incompleta ed imperfetta, può essere causa di errori gravissimi. Se questa è la natura, questo lo scopo della Statistica, chi non farà le meraviglie che la si volesse ristretta ad un ruolo di popolazione? Il quale tuttochè fosse con ogni studio e diligenza, e con eguale uniformità di metodo redatto, non varrebbe giammai a stabilire un risultato, che potesse da per se solo applicarsi a qualche utilità generale.

La Statistica riguardata come sintomo di amministrazione buona o cattiva di un governo qualunque, non è altro che la pubblicità dello stato della nazione: è una raccolta precisa di cose e di fatti, di osservazioni e di esperienze che mostrano la nazione quale è, ricca o povera, forte o debole, attiva o scioperata, istruita o ignorante, virtuosa o corretta: quindi la Statistica che volesse nascondere i vizii, i difetti, i svantaggi del paese che descrive, tradirebbe lo scopo della istituzione, e porterebbe gravissimo pregiudizio ai suoi concittadini.

I Governi che vivono alla giornata, e che studiano il rimedio ad ogni male che loro si annuncia, sono costretti a dipendere da incerte o da passionate in formazioni: eglino decretano una provvidenza la quale provocata da un fatto singolare, pregiudica d'ordinario la generalità: eglino giudicano degli effetti senza risalire all'esame delle cause, o si appagano della meno remota, la quale è d'ordinario la meno vera: eglino sono anche di ostacolo alla pubblicazione delle notizie Statistiche, nascondendo per una insensata vanità lo stato periglioso delle cose, per provare di non aver bisogno di consigli.

Se voglia pertanto istituirsi nel Governo nostro un ufficio di Statistica, e svilupparsi un concetto che in maniera non propria ed imperfetta venne indicato nel citato Moto-Proprio, è necessaria la istituzione di una Direzione Generale di Statistica. Questo Ufficio non può veramente e strettamente dipendere da nessun Ministero, sì che ne sia una parte, o una sezione: imperocchè la Statistica nel suo concepimento, nelle sue informazioni, nella esposizione e nelle conclusioni deve comprendere gli elementi e le materie che sono legate alle attribuzioni di tutti i Ministeri. Essendo però necessario che questa istituzione sia sotto l'alta sorveglianza di un Ministro, dovrebbe ciò spettare a quello dell'Interno, come quello che ha la somma delle azioni governative.

A codesta Direzione Generale di Statistica nella Capitale dovrebbero corrispondere le Commissioni Statistiche da istituirsi in ciascuna Provincia, composte d'uomini pubblici e privati, i quali non risiedessero tutti nel luogo medesimo, ma fossero altrettanti centri di notizie statistiche da somministrarsi in maniera uniforme e spedita, e in modo che sparisse anche la probabilità di essere ingannati. I Parrochi, i Magistrati Comunali, i Medici di condotta, i Capi della forza, gl'Ingegneri, i Giudici, gli Amministratori, i Cancellieri del Censo, sono tanti centri di notizie statistiche che dovrebbero aiutare i lavori della Commissione di Provincia.

— Ma essendo più conforme agli usi degli Stati Costituzionali che il Dicastero della Polizia non formi un Ministero distinto, la recente Ordinanza Ministeriale lo ha soppresso, e a quello del Commercio diede le attribuzioni e i poteri intorno alla Statistica. Noi fummo lieti che alla Statistica delle popolazioni volesse aggiun-

gersi quella dell' industria, dell' agricoltura e del commercio, estendendo così l' applicazione di questa scienza ad altre parti di pubblico reggimento: ma conservando le nostre opinioni dobbiamo notare due avvertenze. La prima delle quali è che la statistica, tutto che chiamata a sussidio e a giovamento dell' industria, dell' agricoltura e del commercio, non comprende la generalità cui dev' essere applicata: la seconda è che un ufficio di Statistica *completa* non dovrebbe dipendere dal Ministero del Commercio, ma si bene dall' alta sorveglianza di quello dell' Interno. Tale è l' opinione anche del *Costituzionale*, il quale però trova il motivo in questo solo, cioè che il Ministero del Commercio occupandosi principalmente delle *cose*, e l' Interno delle *persone*, una statistica che riguarda lo *stato delle persone* deve appartenere piuttosto all' Interno. Noi diciamo invece che un lavoro di Statistica *generalmente applicabile* deve comprendere gli uomini e le cose, e per *uomini* e per *cose* noi intendiamo l' *essere* di un paese in ogni sua parte considerato, e descritto. Crediamo piuttosto che la Statistica essendo la *somma* dei fatti e dei risultati, debba in qualche modo trovarsi unita al Ministero dell' Interno che ha la *somma* delle azioni Governative. E poichè ogni Ministero o direttamente o per mezzo delle gerarchie dipendenti, fornirebbe i materiali della Statistica, così ogni Ministero si avrebbe nei risultati la classificazione di quelle materie che sono nelle proprie attribuzioni. Le quali materie non debbono considerarsi da per se sole, ma nel rapporto eziandio colle altre, e da un fatto in ogni sua parte considerato, derivarne le conseguenze opportune.

Così noi auguriamo che venga applicata la scienza Statistica, la quale bandita finora da noi, è in tanto pregio ed attualità presso i governi migliori: noi ci ajuteremo ad offerire a quando a quando ai nostri lettori qualche articolo di materie statistiche, così di teoria come di applicazione.

MINISTERO DELL' INTERNO

Attico Garofolini attuale Cancelliere nel Governo di Recanati, è nominato Governatore provvisorio di Montefalco.

Sezione Polizia. Giuseppe Baldani Commesso in Perugia passa con la stessa qualifica nella Polizia di Fuligno. - Tommaso Fiorentini, Ispettore alla Rovere, va in Senigallia conservando la medesima sua qualifica: e l' Ispettore di Senigallia Luigi Santi è posto in disponibilità. - Cesare Matteucci alunno in Pesaro è promosso Commesso in Urbino col soldo mensile di $\text{₤} 15$. - Angelo Liberati, Segretario in Ferrara con $\text{₤} 20$, passa a Benevento col l' aumento di $\text{₤} 5$ mensili: a Ferrara è nominato Segretario con la mensualità di $\text{₤} 20$. il Dott. Vitaliano Fabri. - Tiberio Poli Curiale è dato in sussidio al Segretario della Presidenza di Trastevere col soldo di $\text{₤} 10$. - Gaspare Parenti ha la nomina di portiere nella Polizia di Viterbo col soldo di $\text{₤} 8$ al mese. - Cesare Collarelli, e Francesco Nastri sono fatti Soprannumeri degli Impiegati alle Porte di Roma.

GUARDIA CIVICA

ROMA. Carlo Terzi Capitano in 2^a, e Pietro De - Mori Tenente nel 5^o Battaglione.

COMARCA DI ROMA. Cave. Lorenzo Luzzi Tenente. Rignano. Angelo Firmiani Tenente. Trevignano. Paolo Capitani Tenente.

PROVINCIA DI FERRARA. Lugo. Conte Giovanni Samaritani Tenente Colonnello Comandante. Cotignola. Antonio Grilli, e Domenico Cortesi Sotto Tenenti. Massafiscaglia. Ercole Balboni Capitano.

PROVINCIA DI RAVENNA. Brisighella. Marco Laghi Sotto Tenente Porta Bandiera.

PROVINCIA DI URBINO, E PESARO. S. Vito. Alessandro Biradelli Capitano.

PROVINCIA DI MACERATA. Morrovalle. Teotimo Anniballi Tenente. Urbisaglia. Pasquale Cecchi Sotto Tenente.

PROVINCIA DI ANCONA. Montemarciano. Battaglione di Circondario. Francesco Del Monte Tenente Colonnello. - Giovan Battista Simonelli Maggiore. - Cesare Corradi Cervini Capitano Ajutante Maggiore. - Giuseppe Iacomini Tenente Quartier Mastro. - Pacifico Andreanelli Sotto Tenente Porta Bandiera. - Dott. Dazio Olivi, e Dott. Antonio Arcangeli Ufficiali Sanitarij.

PROVINCIA DI FERMO. Marano. Gregorio Possenti Tenente. Belmonte. Fran-

cisco Urbani Tenente.

PROVINCIA DI PERUGIA. Città della Pieve. Innocenzo Scaccia Sotto Tenente. Montone. Antonio Pacciarini Sotto Tenente. Massa di Todi. Alessandro Rossi Capitano.

PROVINCIA DI SPOLETO. Piè di Luco. Bernardino Pomaranzi Sotto Tenente. Monte Santo. Benedetto De Sanctis Sotto Tenente.

PROVINCIA DI FROSINONE. Piperno. Michelangelo Valle Tenente. Patrica. Lorenzo Pilotti Sotto Tenente.

MINISTERO D' ISTRUZIONE PUBBLICA

Nel giorno 23 del corrente Settembre fu approvata la istituzione della Banda Musicale in Ancarani, Delegazione di Ascoli.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

L' Avv. Filippo Petrelli è fatto Supplente Assessore in Fermo. L' Avv. Camillo Masotti è nominato Supplente del Giudicante di Forlì.

MINISTERO DELLE FINANZE

Sezione Dogane. Nicola Ferlini Ministro Doganale alle Pietre viene trasferito provvisoriamente alle Petrelle, conservando il suo grado, e soldo. Alberto Brizi Ministro Doganale ad Uppiano passa provvisoriamente alle Pietre ff: di 1^o. Ministro senza variazione di soldo, e grado: e Raimondo Falconi Ministro Doganale alle Petrelle va in via provvisoria ad Uppiano.

Bollo, e Registro. Gaspare Petrelli Preposto del Bollo, e Registro in Cingoli è trasferito ad Osimo: a Cingoli passa Luigi Zenti Danieli Preposto in Bracciano, cui succede Gaetano Mannetti Soprannumero del Registro addetto agli Uffici di Roma.

Debito Pubblico. Col giorno 22 corrente sono state liquidate le rispettive giubilazioni ai seguenti: Livizzani Dott. Ercole, Governatore d' Argenta, già giubilato d' ufficio, con $\text{₤} 20. 12$, pari a $\frac{27}{100}$ del soldo di $\text{₤} 35$ pel servizio di anni 23 - Morotti Giuseppe, Cancelliere del Censo in Montefiascone, giubilato come inabile per malattia, con $\text{₤} 14: 50$, pari a $\frac{29}{100}$ del soldo di $\text{₤} 20$ per servizio di anni 29 - Anderlini Ugo, 1 minutante della Segreteria Legatizia di Pesaro, giubilato come inabile per malattia, con $\text{₤} 15: 50$ pari a $\frac{31}{100}$ del soldo di $\text{₤} 20$ pel servizio di anni 31 - Martinelli Giuseppe, Capitano di Finanze, giubilato come inabile per malattia, con $\text{₤} 40$, pari all' intero soldo per un servizio di oltre anni 25 - Bini Luigi, Colonnello Comandante il 2 Reggimento Cacciatori, con $\text{₤} 75$ intero soldo per anni 30 compiuti di servizio - Laus-Dei Raffaele, sotto Tenente ne' Dragoni, con $\text{₤} 20$, intero soldo per 30 anni di servizio - Colonna Stefano, Sotto Tenente ne' Cacciatori, giubilato come inabile per malattia, con $\text{₤} 3$, pari a $\frac{1}{5}$ del soldo attivo pel servizio inferiore al decennio.

MINISTERO DELLE ARMI

Camillo Gaggiotti è fatto Intendente Generale delle Truppe Pontificie. - Luigi Bonesi Capitano di Finanze è chiamato provvisoriamente al posto di Segretario Generale del Ministero. Il Generale De Latour Comandante la Brigata Svizzera è nominato Comandante la 3^a. Divisione Militare: e Gaspare De Latour è fatto suo Ajutante di Campo col grado di Sotto Tenente. - Luigi Amadei Capitano del Genio è promosso al grado di Maggiore Comandante il Corpo dei Zappatori Minatori, e Pontonieri del Genio. Filippo Caucì - Molara, Capitano di Faunteria, viene promosso Maggiore.

VACANZE, E RIMPIAZZI NEI MUNICIPI DELLE PROVINCE

- Proceno è una Terra della Provincia di Viterbo nel Circondario di Acquapendente, popolata da un migliaio all' incirca di abitatori. Situata a prossimità del confine Toscano, nell' interno della fascia bimiliare, ha un picchetto di fanteria doganale. Ora vi è va-

cante la condotta medica con un onorario annuale di ₰ 200. A tutto il 16 Ottobre è aperto il concorso, e gli aspiranti manderanno ad *Acquapendente per Proceno* franchi di Porto i transunti dei loro requisiti con istanza, che vuolsi in carta da bollo. La Magistratura si riserva di confrontare le copie cogli originali documenti dell'Eletto. Il quale dev'essere anche matricolato in Flebotomia, e curare gl' infermi anche dell' esterno Territorio, quando sia provveduto di cavalcatura; inoculare il vajolo, e prestarsi a tuttociò che si prescrive dalle note ordinanze governative.

— *S. Lorenzo*, più conosciuto con la denominazione di *S. Lorenzo Nuovo* poichè costruito in tempi non remoti da noi, e in modo regolare ed uniforme, è un Paesello della Provincia di Viterbo attraversato nel suo mezzo dalla Strada corriera che conduce a Firenze. Alle falde del colle su cui giace è il lago di Marta o di Bolsena. Vi ha una popolazione di 800 abitatori all' incirca fra l'interno, e il territorio esterno, ristretto nella estensione e pel numero dei campagnuoli. Vi è vacante la Condotta Chirurgica alla quale è fissato l' assegnamento annuo di ₰ 108, la casa per abitazione, e uno stajo di grano per ogni mese. Il concorso è aperto a tutto il 7 Novembre, e fino a quel di i concorrenti potranno trasmettere franchi di posta all' ufficio Comunale di *Acquapendente per S. Lorenzo Nuovo* i requisiti che debbono corredarsi della fede di nascita, del diploma di libero esercizio, dei certificati di buona condotta, e di sana fisica costituzione. L' Eletto ha l'obbligo anche della cura degl' infermi in campagna, ma si deve somministrargli la cavalcatura.

— Il Comune di Manziana paga ₰ 96 annui ad un Maestro di pubblica scuola che istruisca la gioventù dai primi rudimenti di lettura e scrittura, fino alla retorica inclusivamente, e negli elementi aritmetici. I Sacerdoti sono invitati a concorrervi, trasmettendo alla Segreteria Comunale di *Roma per Manziana* i requisiti prima del 21 di Ottobre. Oltre l'onorario di ₰ 96 il Maestro ha la elemosina assicurata per oltre 100 messe, ha l'uso di decente abitazione fornita di mobilio, e le consuete regalie settimanali degli scolari. Il Maestro ha anche l'obbligo di celebrare alternativamente col sotto Parroco l'ultima messa nei di festivi.

Manziana è buona Terra popolata da 1200 abitanti all' incirca. Situata ora nella Provincia di Civitavecchia, andrà probabilmente ad appartenere a quella di Roma in una più ragionevole distrettuazione. È Fendo Baronale di S. Spirito in Sassia, vi risiede un Governatore Baronale, ed un Cancelliere. Anche questi avanzi di feudalismo e di eccezionalità scompariranno ben presto, come sparirono testè quelli del Senato Romano, di Soriano, di Bracciano ec. La Terra di Manziana è ben situata, ha larghissime e piane le strade interne: la via che vi conduce da Bracciano è comoda, e l'aria vi è purissima.

— È vacante la Segreteria Comunale di Arsoli cui è annesso l'onorario annuo di ₰ 40, oltre la percezione degli emolumenti nelle stipulazioni dei contratti di appalto che si rinnovano ogni anno. Il tempo utile al concorso è tutto il 19 Ottobre. Fra i requisiti che debbono trasmettersi franchi di posta al Comune di *Tivoli per Arsoli*, vuolsi la fede di età superiore ad anni 24, quella di buona condotta politica e morale, il certificato negativo di Cancelleria, la prova di non aver questioni o interessi col Comune, di sufficiente corso di studii, e di pratica presso qualche segreteria o altro ufficio Amministrativo. *Arsoli* è nella Comarca di Roma, sull' estrema linea di confine col Regno di Napoli, a prosimità della strada sublacense, dalla quale deviando un tronco di buona strada rotabile, tocca Arsoli e procede al confine sino alle belle pianure del Cavaliere. È residenza di governo, ha una popolazione di 1500 abitanti circa, una bella piazza, copiose e purissime acque, un concerto musicale con belle montature di abiti e d'istrumenti.

— Il Dott. Giuseppe Melloni ora Medico interino a Bassanello nella Provincia di Viterbo, nel giorno 24 del corrente Settembre fu eletto Medico Condotta di Mentana nella Comarca di Roma.

NOTIZIE DIVERSE

Roma, 27 Settembre.

La Prima Legione Romana, forte di mille uomini circa, partì

lo scorso Sabato alla volta di Cesena. I ruoli tuttavia continuano ad essere aperti, si chè sembra che il Ministero voglia davvero portare al completo la nostra armata.

— Il Consiglio di Stato si aduna quasi quotidianamente per lavorare intorno a progetti di legge che saranno presentati alle Camere nella vicina tornata. Le leggi sull' Organico e sui Municipi sono finite. Si lavora sulla legge Provinciale, e sulla Codificazione Civile, Criminale, e di Polizia. Molti altri lavori ha preparati il Consiglio di Stato sopra diverse materie di pubblico e grave interesse.

— Alcuni credono che sia nel desiderio del Conte Rossi di avere la Presidenza del Consiglio di Stato, la quale ora appartiene al Ministro di Grazia e Giustizia.

— Si assicura che il Ministro Rossi ha fatta una visita officiosa ai Cardinali che sono in Roma. Questo fatto significa a parer nostro, che vuolsi spiegare anche una politica di *Conciliazione*.

— Il Ministro Interino delle Armi ha stabilita una Commissione che ha il delicato ed utile incarico di esaminare le capacità e l'attitudine di coloro che debbono essere nominati o promossi ufficiali nei varii corpi di Truppe. Il pensiero è lodevolissimo: se la esecuzione corrisponderà allo scopo, non vedremo destinati al comando di truppe che quelli i quali ne sono veramente capaci.

— Sappiamo che l' Abate Coppi, che sotto il Ministero Mammiani era stato rimosso dalla direzione della Gazzetta di Roma, ora per Superiore disposizione è stato a quella nuovamente chiamato.

— Il Cannone Pio IX perduto sventuratamente a Vicenza fu portato a Vienna. Radesteki ha creduto di sublimare il di lui trionfo mandando all' Imperatore il cannone su cui stava impresso il nome augusto del Principe che inaugurò pel primo la redenzione Italiana.

— Molti giornali annunziano la rinuncia del Conte Lovatelli alla Legazione di Ferrara. I Ferraresi specialmente si augurano che la non sia vera, o che non venga accettata. Tale rinuncia sarebbe provocata da fatti incostituzionali derivati dal potere eccezionale stabilito a Bologna dal cessato Ministero. Ferrara ne è malcontenta. Al Municipio di quella Città fu presentata una petizione firmata da molti cittadini, i quali domandano che non si accetti dal Ministero la rinuncia del Preside Lovatelli, e che questo non dipenda dall' Autorità arbitraria e anticostituzionale del Cardinale Commissario.

— A Bologna le aggressioni e gl' incendi delle campagne continuano in un modo spaventevole. Bande numerose infestano la Provincia, e temesi che stiasi per organizzare un vero brigantaggio. Oltre le colonne mobili di milizia regolare già distribuite in diversi punti della Provincia, si è disposto che numerose pattuglie svizzere escano al medesimo scopo. (*Unità*)

— Uno dei navigli che portava a Venezia un centinaio di Crociati fu catturato dalla flottiglia austriaca. Fu quindi rimesso in libertà, senz' alcuna offesa, e gli fu ordinato di ritornare a Ravenna, onde era partito. Ora il Gen' Welden ha chiesto ragione al Governo Pontificio della partenza di questi militi per Venezia, in onta (a quanto dice il generale) all' armistizio, e allo stato di pace in cui la S. Sede protesta di essere con l' Austria.

— Il Sig. Professore Andrea Pizzoli, giureconsulto di molti meriti, è stato eletto a Deputato di Bologna a forte maggioranza.

— Lettere di Ancona recano l'arrivo di un Vascello Francese proveniente da Venezia. Il Comandante avrebbe portato l'annuncio che alcuni legni Austriaci erano in crociera nelle acque di Venezia: che avevano predato uno dei trabaccoli partiti da Ravenna con le truppe volontarie che corsero a difesa di Venezia, ma si era dipoi rimesso in libertà. La squadra Sarda è sempre in quel porto, e la città trova giovamento da quella stazione anche per le spese a tutto contante che vi si fanno dalle truppe della squadra. Correva una voce, che il desiderio facevâ creder vera, cioè che la flotta riceverebbe ben presto l'ordine di tornare a Venezia.

— A Napoli il Prefetto di Polizia ha fatto ordinare a parro-

chi di tutta la città, e per mezzo del Ministro del culto si è ordinato anche ai Vescovi di Provincia, che si predicasse dall'altare, s'insinuasse da' confessionali al popolo di dividersi dai galantuomini! i quali sono increduli e facinorosi! e che sono stati scomunicati dal Papa, citandosi la celebre bolla contro i carbonari. Così s'insegna al popolo l'amore, e la fratellanza!!

— Non si hanno notizie certe di Sicilia. Non si è mai confermata la voce che Messina era stata ripresa dai Siciliani. Da Napoli sono state spedite in Messina un milione e duecento mila cartucce, e cinque mila racchette per bombe. Due legni mercantili, rimorchiati dal vapore *Ercole*, sono partiti portando a Messina altre mille uomini di truppa, cioè i depositi dei Reggimenti che già sono in Sicilia, alcune compagnie di Pionieri, 34 muli coi rispettivi affusti ed uomini di artiglieria da campagna. La milizia però ha capito che si fa orrendo macello di essa per sola ambizione di dinastia, e si protesta di non voler partire. I Svizzeri, che prima volevano partire tutti, ora si ricusano, avendo imparato che in Sicilia non v'è rischio solamente, ma morte certa.

— Persone ben informate asseriscono che l'Ambasciatore della Repubblica Francese in Napoli abbia ricevuto dispacci di grave importanza, pe' quali egli sarebbe stato autorizzato ad imporre al governo napoletano lo sgombramento dell'Isola: secondo altri poi, questi dispacci esigerebbero che la guerra, ove si volesse protrarre, fosse quale suol farsi tra nazioni civili e cristiane, non di vandalica devastazione e d'esterminio: in caso opposto la flotta napoletana sarebbe riguardata come nemica e quindi predata.

— Si assicura che i Rappresentanti Inglesi e Francesi in Sicilia hanno richiesto S. Santità della di Lui autorevole mediazione per impedire la guerra di esterminio che il Re di Napoli vuol fare contro quegli eroici isolani. Gli ammiragli ebbero dai loro Governi istruzioni tanto estese da prender parte a qualunque attacco volesse ora proseguirsi tanto contro Sicilia quanto contro altri punti d'Italia. È anche preveduto l'arrivo di qualche legno Russo nel Mediterraneo e vi sono istruzioni conformi.

— Scrivono da Piacenza che in seguito dell'attrupamento fatto per esternare i sentimenti del popolo piacentino al generale La Marmora è uscito un proclama che mette la città in stato di assedio.

Daltronde leggesi nel Conciliatore:

„ Il dignitoso contegno del popolo Piacentino assecondato dal bravo generale La Marmora indusse il governatore austriaco Conte di Thurn a stipulare rapporto a Piacenza una seconda convenzione, mercè della quale rientreranno nella città le autorità civili ed amministrative Sarde per ripigliarvi le loro funzioni che eserciteranno, come le esercitavano prima dell'armistizio.„

— Il Brick *il Furioso* è partito da Genova con 20,000 fucili per l'Adriatico. Sta per partire un altro bastimento carico di cannoni, munizioni, ed altri oggetti di armamento per la squadra.

— Corre voce che sia per uscire un proclama di Carlo Alberto, col quale dichiara di volere riprendere la guerra.

— La quistione ungarico - croata minaccia di sciogliere l'unità della monarchia austriaca. Pentita l'Austria delle concessioni fatte ai popoli, vorrebbe ritornare indietro, e per questo prepara una contro-rivoluzione in Ungheria, e suscita contro di questa la Croazia; e favorendo una guerra fraterna, esaurisce di forza due popoli, per farli quindi suoi schiavi. Il Bamo di Croazia, Iellachich, alla testa di una forte armata è per piombare sopra l'Ungheria; ma questa, conoscute l'intenzioni dell'Austria, è per proclamare la Repubblica e si prepara ad una rigorosa difesa.

— Si legge nella *Gazzetta di Bologna*:

„ Abbiamo sott'occhio una lettera di Venezia in data del 19, la quale reca notizie pervenute, dice da Trieste; e ove si verificassero sarebbero della maggiore importanza: annunzia essa un componimento per opera di Vienna tra gli Ungari ed i Croati, ed aggiunge che la Confederazione Germanica avrebbe obbligato l'Austria a rigettare qualunque accordo coll'Italia; promettendo in corrispettivo uomini e danaro: dicesi che la Germania disponga per l'Italia 120 mila soldati.„

Noi crediamo che questa notizia sia del tutto falsa.

— In Russia, massime in Pietroburgo, il Colera fa molta stra-

ge. Di questo morbo si sono manifestati alcuni casi anche a Vienna. Giunge notizia che pure in Malta si siano verificati sei casi di Colera fino al giorno 13 corrente.

— La Gazzetta d'Augusta assicura che il Governo Austriaco d'accordo con le Potenze mediatrici ha dato pieni poteri al Maresciallo Radetski di prolungare per 30 giorni l'armistizio del 9 Agosto. Ciò si accorderebbe colla voce che già corse varii giorni sono che l'armistizio si fosse prorogato di sei settimane. Questa è la più probabile, sebbene alcuni Giornali, tra quali il giornale ufficiale del gabinetto di Torino, dicano che non essendosi denunciata la ripresa delle ostilità, nè stipulata pace, l'armistizio si proroga di 8 in 8 giorni.

GIUS. REBEGGIANI, *Direttore responsabile.*

ARTICOLO COMUNICATO

Un Anonimo amante della Patria risponde all'Anonimo.

La Comune di Cervara nell'Abbadia di Subiaco rimane oltremodo sorpresa in vedere discreditata la sua Medica Chirurgica Condotta da un Anonimo, che facilmente si conosce chi Egli sia, e che ha temuto di apporre la sua firma per non credersi tenuto a comprovare la troppo potente calunia. Dice l'Anonimo; che il Dott. Francesco Santini chiaro nella Medica Republica compie anni sei di lodevolissimo esercizio in quella Comune (se parli di Medicina) fra continui rancori operatigli da persone qualificate. Dovea dire piuttosto l'anonimo, procurati dallo stesso Santini colla sua poca prudenza, col disprezzo di tutti, con i suoi tratti d'inciviltà, opposti al buon sistema di vivere, e col poco buon onore della sua famiglia dovea dire operatigli da persone integerrime affezionate, ed amanti di quei forastieri, che si fanno amare, o per meglio dire da persone che non sanno vedere la trascuratezza, ed il poco disimpegno de' proprj doveri, ed il deviamiento della retta morale. Siegue a dire l'anonimo = *Benchè concluso, la di lui esclusiva non fu approvata dal Superiore Governo a fronte di nere calunnie addossategli* = Dovea dire, ragionevolmente escluso da uomini ragionevoli, che conoscono il bene, da un pubblico Consiglio che rappresenta l'intero Comune; e che la di lui esclusiva quantunque approvata dalla Presidenza, pure a fronte di falsi Attestati rilasciatigli da taluni per una mala intesa pietà, e per artificiosi strattagemmi, non fu confermata detta esclusiva dal Ministero dell'Interno. Dal parlare si conosce chiaramente esse l'anonimo lo stesso escluso; e non può errarsi. Possibile che una Popolazione di 1500 individui voglia tutta insieme coalizzarsi a calunniare un solo individuo? Il Santini direbbe che si perchè la esecra, e l'abomina come ricetta di perfidi, d'iniqui, di falsari. Aggiunge poi che la Cervara è un luogo difficile ove Egli ha resistito. E pure se fosse così perchè il Santini dopo esservi stato antecedentemente nel 1834, ha fatto ogni sforzo per ritornarvi nel 1842, dimorandovi anni sei, e cercando ogni mezzo per non partire: Fatti son questi che discordano in tutto, e per tutto dalle assertive fatte. Di più dice che in diciotto anni furon sacrificati 19 Professori Sanitarij, de quali quasi nessuno ha resistito oltre l'anno. L'assertiva è falsissima perchè tutti i Professori Sanitari che sono stati in Cervara nel numero molto inferiore ai diciannove, non sono stati certamente sacrificati, ma son partiti con tutti gli onori, perchè hanno trovati migliori Condotte. Conchiude finalmente l'Anonimo, che il Santini abbandonò la Cervara dopo averne trionfato. — Disse male, perchè tentò di trionfare, ma il trionfo fu di Cervara, perchè fu Egli costretto a partire non senza suo cordoglio, usandogli la Comune un atto di commiserazione con appuntargli Scudi Cinquanta; come anche fece Vico nella Provincia di Frosinone, che per cacciarlo via gli assegnò Scudi 60, e così gli avverrà in ogni luogo, giacchè l'esperienza ormai fa ben conoscere ch'Egli non sa vivere nelle Condotte.

Il Santini, e l'anonimo si abbiano in buona parte queste parole, prodotte dall'Amor della Patria, per mezzo di un Anonimo che non ha potuto non confutare il discredito dato alla Condotta Medica Chirurgica di Cervara, onde procurare un sufficiente numero di Concorrenti alla prossima elezione del nuovo Professore.